



isis vasari

P.za Caduti di Pian d'Albero. 50063 Figline Valdarno. C.F.94012140482
 Presidenza: 055 953242. Segreteria: 055 952087. Fax 055 953676
<http://www.isisvasari.it> - e-mail: itcvasari@tin.it; ffis01100b@istruzione.it

I.T. GEOMETRI / COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO
 I.T. COMMERCIALE IGEA / AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING
 IPSSAR / SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
 LICEO SCIENTIFICO / LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE
 SERALE SIRIO: GEOMETRI E RAGIONIERI

figline valdarno

PIANO OFFERTA FORMATIVA PER ALUNNI DIVERSAMENTI ABILI

PREMESSA

La presenza nel nostro Istituto di alunni in situazione di handicap negli anni è aumentata sensibilmente. Tale presenza impone di prendere in considerazione tutti i risvolti EDUCATIVI, DIDATTICI ed ORGANIZZATIVI che questo comporta.

Il fine di realizzare è quello di garantire “misure d’integrazione e sostegno idonee a consentire ai portatori di handicap la frequenza negli Istituti d’Istruzione Superiore”

(sentenza Corte Costituzionale n° 215 del 3 giugno 1987).

Per prima cosa, tuttavia, vanno messe in atto, nel processo formativo tutte le strategie di COMUNICAZIONE, INDIVIDUALIZZAZIONE, ISTRUZIONE PROGRAMMATA e SOCIALIZZAZIONE, utili a guidare ogni alunno all’acquisizione di una maggiore autonomia personale e sociale.

E’ evidente, pertanto, che le iniziative a favore degli alunni diversamente abili non possono esaurirsi nel momento dell’accoglienza, ma queste devono essere il momento iniziale di un iter educativo-didattico che trovi compimento in un “PROGETTO DI VITA”. Per la realizzazione del quale è necessario condividere, anche all’interno dello stesso Istituto, una definizione di INTEGRAZIONE.

L’esigenza di un percorso formativo sull’handicap nasce dalla volontà di tutti gli operatori di questo Istituto di pervenire ad un comune intendimento operativo che dia sostanza alla definizione cui si è pervenuti.

Il bisogno formativo scaturisce dalla necessità di intendere per INTEGRAZIONE, non solo l’evento organizzativo per cui un alunno con le sue esigenze particolari entra in un contesto di persone che le possono condividere, ma qualcosa di più importante, di fondamentale, di più radicato, che ha bisogno di essere approfondito.

“ E’ la possibilità di integrarsi, integrare nel pensiero, integrare nella testa, integrare nei linguaggi e avere la possibilità che fiducia e riconoscimento ci siano” (A. CANEVARO)

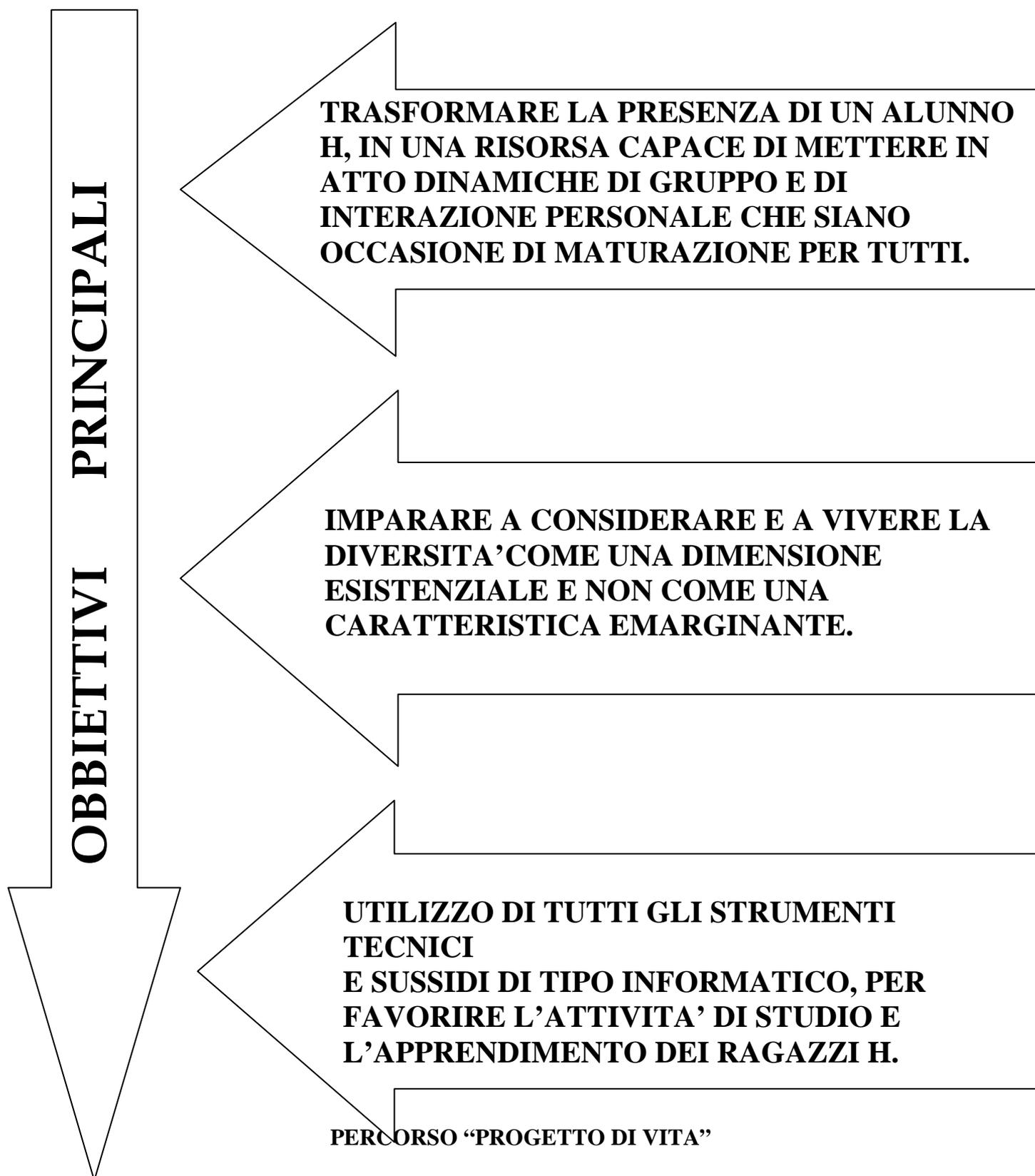
in questa breve citazione sono contenuti gli elementi più importanti da tenere in considerazione quando si parla di integrazione scolastica e quando si agisce nei fatti.

In primo luogo il riconoscimento del “diverso” che, in quanto tale, ha le sue esigenze specifiche, le sue peculiari caratteristiche, da capire e utilizzare per impostare il PROGETTO DI VITA adatto allo sviluppo delle personalità di ogni soggetto, quale che sia la tipologia dell’handicap.

Il riconoscere ed accettare queste potenzialità rappresentano il primo passo, anzi il presupposto di un processo di integrazione efficace, sulle quali impostare tutto il percorso scolastico dell’alunno diversamente abile.

INTEGRAZIONE

Il nostro lavoro all'interno di questo Istituto è mirato ad offrire agli alunni diversamente abili adeguate opportunità educative, tendenti a realizzare l'integrazione effettiva secondo un progetto formativo e didattico che costituisca parte integrante della programmazione



Nel nostro Istituto il “Progetto di vita” si concretizza attraverso le seguenti fasi:

- **Attività di pre-accoglienza in collaborazione con la scuola media**
- **Accoglienza**
- **attività del biennio**
- **attività del terzo anno**
 - **esame di qualifica se l’alunno è iscritto all’indirizzo Alberghiero**
- **attività del quarto e quinto anno**
 - **esame di stato**

Attività di pre-accoglienza in collaborazione con la scuola media

Da anni è in atto presso il nostro Istituto un progetto di “Verso la scuola superiore” finalizzato a:

- garantire agli alunni diversamente abili una continuità nel percorso scolastico attraverso la conoscenza del loro vissuto personale;
- rendere gli alunni più consapevoli nella scelta di indirizzo del nostro Istituto.

All’uopo è istituita una Commissione che si occupa di tutte le problematiche relative all’inserimento secondo le seguenti fasi:

- Osservazione degli alunni nel contesto della scuola media al fine di avere un’idea autonoma delle loro reali capacità.
- Incontro periodico con i docenti di sostegno che li seguono, e i docenti coordinatori della classe che li accoglie.
- Elaborazione di una scheda di osservazione.
- Elaborazione dei dati emersi e pianificazione delle attività didattiche e di orientamento.
- Formulazione di un’ipotesi di programmazione che tenga conto di quanto emerso e preveda eventuali obiettivi trasversali da proporre al PEI d’ingresso del mese di settembre.
- Progettazione di uno stage orientativo attraverso la visita dell’alunno presso il nostro Istituto.

Le informazioni raccolte inoltre, permettono alla **Commissione formazione classe** di creare il più possibile un ambiente idoneo all’integrazione. Da sempre un insegnante di sostegno è presente nella Commissione per farsi portavoce della necessità che ciascun alunno con difficoltà può avere, cercando di coniugarle con la peculiarità della classe stessa e cercando di offrire una equilibrata distribuzione degli alunni certificati all’ interno di ogni classe.

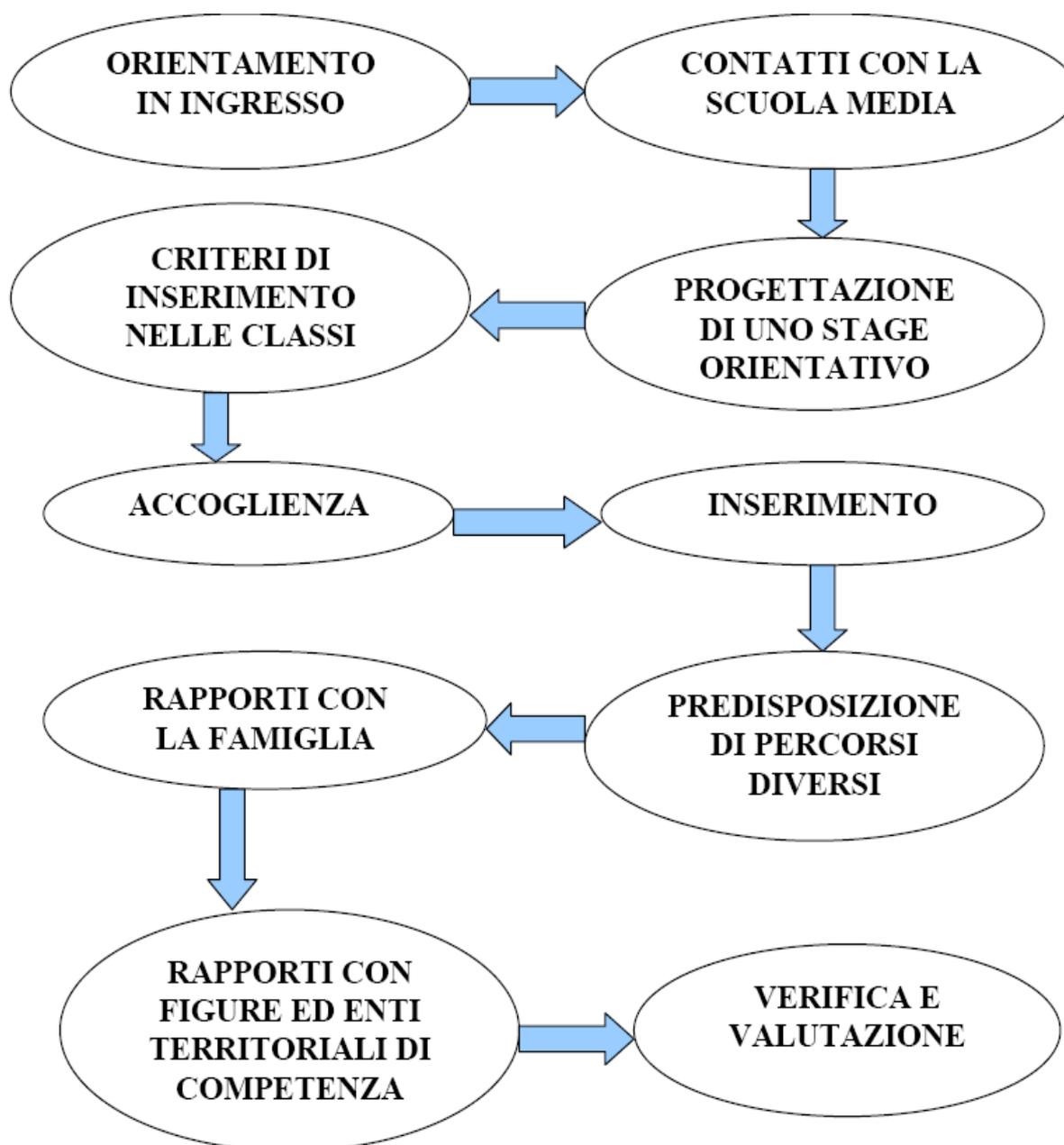
In ottemperanza alla normativa vigente (D.M 141/ 99) che vincola ad un inserimento massimo di 2 alunni certificati per gruppo classe, qualora non sia possibile evadere l’alto numero delle richieste di iscrizione per un indirizzo, notoriamente il più richiesto è l’alberghiero, si dà l’opportunità di iscriversi ad indirizzi diversi con la possibilità di seguire, attraverso il progetto “classi aperte”, corsi laboratoriali dell’alberghiero.

Tale possibilità è offerta soprattutto ad alunni che seguono un programma differenziato.

Accoglienza

La capillare attività di pre-accoglienza permette inoltre di prevenire il disagio e promuovere l’inserimento dell’alunno diversamente abile nei primi giorni di scuola, offrendogli la precisa sensazione di possedere lo spazio in cui si muoverà. Poiché un inserimento positivo è il primo passo per una completa integrazione, l’insegnante di sostegno ha in questa delicata fase, il ruolo di mediatore non solo dei contenuti programmatici ma soprattutto in quelli relazionali.

PROGETTO INTEGRAZIONE PRINCIPALI FASI PER UN CORRETTO INSERIMENTO



Attività didattico-educative del biennio

Nella scelta del percorso scolastico più idoneo per l'alunno certificato, bisogna partire da due considerazioni di base:

1. l'idea che si ha dell'alunno: l'analisi delle sue reali capacità
2. l'alunno deve essere in grado di spendere in modo autonomo le competenze acquisite.

Le attività didattico- educative si attuano attraverso:

- progettazione PEI
- scelta del percorso didattico
- partecipazione a progetti specifici in collaborazione con Agenzie formative esterne.

Progettazione PEI

Per ciascun alunno certificato il Consiglio di Classe in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale, predispone, all'inizio di ogni anno scolastico, un apposito " Piano Educativo Individualizzato" (PEI)

Sono componenti indispensabili nella stesura e nella definizione del PEI:

- **i dati conoscitivi** raccolti con l'osservazione, colloqui con genitori, docenti scuola media, esperti che operano sull'alunno, lettura di documentazione esistente ecc.;
- **la Diagnosi funzionale** che deve essere fornita dall'ASL;
- **l'analisi delle risorse** della scuola e del territorio;
- **la programmazione individualizzata** che comprende la scelta degli obiettivi, delle metodologie, delle strategie che si vogliono adottare per valorizzare le risorse dell'alunno.
- **predisposizione di percorsi diversi** legati ad effettivi bisogni, capacità, difficoltà del singolo alunno.

I percorsi educativi previsti dal PEI sono verificati in una riunione che si tiene alla fine dell'anno scolastico

Scelta dei percorsi didattici

Tali percorsi si riconducono essenzialmente a due categorie:

- **Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi** previsti dai programmi ministeriali o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art.15 comma 3 dell'O.M. n°90 del 21/05/2001)
- **Programmazione differenziata** in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibile ai programmi ministeriali.

PRIMO PERCORSO

Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

- Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti *essenziali* delle discipline;
- Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa(art. 318 del D.L.vo 297/1994).

Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma di qualifica o della maturità.

Le prove equipollenti possono consistere in:

- **MEZZI DIVERSI**: le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche.
- **MODALITA' DIVERSE**: il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (es. risposta multipla, Vero/Falso, ecc).

Gli alunni possono usufruire di tempi più lunghi nelle prove scritte (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94).

Gli assistenti all'autonomia e comunicazione possono essere presenti durante lo svolgimento solo come facilitatori della comunicazione (D.M. 25 maggio 95, n.170).

SECONDO PERCORSO

Programmazione differenziata in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibile ai programmi ministeriali.

E' necessario il consenso della famiglia (art. 15, comma 5, O.M. 128/ 99 e OM n. 90 del 21/5/01). Qualora un Consiglio di classe intenda adottare la valutazione differenziata di cui sopra, deve darne immediata notizia alla famiglia fissandole un termine per manifestare un formale assenso, in mancanza del quale la modalità valutativa proposta si intende accettata. In caso di diniego espresso, l'alunno non può essere considerato in situazione di handicap ai soli fini della valutazione, che viene effettuata ai sensi dei precedenti artt 2e 3 (OM 128/99)

In caso di diniego scritto, l'alunno deve seguire la programmazione di classe.

La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato da ogni docente del C.d.C. per ogni singola materia, sulla base del P.E.I.

Obiettivi generali del biennio:

- 1) Percorso con obiettivi differenziati, ma legato il più possibile alle attività svolte dal gruppo classe per favorire l'integrazione dell'allievo nella classe.
- 2) Obiettivi didattici differenziati, adeguati al livello cognitivo dell'alunno e alle sue potenzialità e mirati all'acquisizione/consolidamento delle abilità di base sia in ambito linguistico che logico-matematico.
- 3) Obiettivi di tipo operativo sull'uso del computer (anche con attività individualizzate in laboratorio).
- 4) Obiettivi socio educativi che portino l'allievo ad interagire in maniera adeguata sia con i coetanei sia con gli adulti, nel rispetto degli altri e delle regole sociali.

Gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al PEI. Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi.

Per gli alunni che seguono un Piano Educativo Individualizzato differenziato sul documento ufficiale (pagella) si aggiunge l'indicazione che la votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali (comma 6 art. 15 O.M. 90 del 21/5/2001). Tale notazione non deve comparire sui "tabelloni"

E' possibile prevedere obiettivi minimi solo per il primo anno o fino alla qualifica, qualora l'alunno sia iscritto all'Alberghiero, e successivamente passi ad una programmazione differenziata. Ciò si rende utile quando non sussistono più i presupposti di apprendimento riconducibili globalmente ai programmi ministeriali e risulta importante che l'alunno maturi maggiormente le competenze acquisite, consolidi la stima nelle proprie capacità, sviluppi la sua crescita personale ed accresca una maggiore socializzazione.

E' altresì possibile prevedere un percorso differenziato nei primi anni di scuola e successivamente, ove il Consiglio di Classe riscontri che l'alunno abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o, comunque, ad essi globalmente corrispondenti, passare ad un percorso con obiettivi minimi, senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti (comma 4 art. 15 dell'O.M. 90 del 21/5/2001).

Pertanto, se ci fossero le condizioni, è possibile cambiare, nel percorso scolastico, la programmazione da differenziata in obiettivi minimi e viceversa.

Percorsi modulari

Per dare una risposta più consona alle esigenze di apprendimento di alunni con gravi difficoltà, il nostro Istituto realizza percorsi che si differenziano non soltanto nei contenuti e negli obiettivi strettamente cognitivi, ma anche e soprattutto nell'alternanza scuola lavoro e nella fissazione di obiettivi che partano dalle capacità residue, dalle attitudini e dalle aspirazioni degli allievi stessi.

Infatti, indipendentemente, dall'indirizzo di studi seguito, è possibile là dove se ne ravvisi la necessità, modulare un orario settimanale che preveda, fin dalla classe prima:

- la partecipazione a stage lavorativi in azienda (solo per alunni di seconda),
- il potenziamento delle ore di laboratorio all'interno della scuola
- laboratori specifici (teatro, arti figurative, psicomotricità)
- la partecipazione a progetti provinciali in partnership con Agenzie formative esterne o proposti all'interno della scuola.

L'acquisizione delle attività di base (letto-scrittura e calcolo) avviene comunque all'interno del gruppo classe di riferimento.

I percorsi modulari infatti, se da un lato, cercano di fare emergere le capacità e attitudini degli allievi diversamente abili, dall'altro perseguono la socializzazione e gli obiettivi trasversali in genere attraverso la frequentazione dell'attività della classe nella quale l'allievo è inserito.

Tutto ciò può avvenire sentito il parere favorevole dei genitori e dagli esperti ASL di riferimento.

Partecipazione a progetti specifici in collaborazione con Agenzie formative esterne.

Il nostro Istituto collabora da tempo in partnership con altre Agenzie formative per attivare o partecipare a progetti FSE (con finanziamenti sociali europei) finalizzati all'acquisizione di qualifiche specifiche riconosciute dagli Enti territoriali, baluardo per un inserimento lavorativo facilitato. Gli allievi coinvolti in tali progetti non possono essere iscritti alla prima classe perchè tale primo anno è dedicato all'osservazione e all'orientamento.

Attività del terzo anno specifiche dell'indirizzo Alberghiero

Durante il terzo anno dell'indirizzo alberghiero vengono attivati gli stages aziendali con una scansione temporale così articolata:

- 2 periodi di stage intensivo per quindici giorni continuativi per quadrimestre.
- 1 giorno a settimana per l'intero anno scolastico.

A detti stages partecipano tutti gli alunni diversamente abili, qualunque sia il percorso seguito.

Di tale inserimento si occupano i docenti di sostegno della Commissione stage che reperiscono le aziende disponibili all'accoglienza, predispongono la documentazione e mantengono i contatti tra azienda e scuola.

Preparazione esame di qualifica

Il punto focale del monoennio è l'esame di qualifica, attorno al quale ruota tutta l'attività didattica dell'intero anno scolastico.

Qualora il programma seguito sia semplificato, è imprescindibile una stretta e proficua collaborazione tra i docenti del CdC e l'insegnante di sostegno. Tale percorso, come è noto, porta al conseguimento di un diploma di qualifica esattamente identico a quello curricolare e pertanto le abilità e le conoscenze acquisite dall'alunno diversamente abile devono essere confrontabili con quelle dei compagni. La normativa a riguardo è estremamente puntuale e precisa e deve essere seguita pedissequamente.

Qualora, invece, il programma seguito sia di tipo differenziato, potrebbero essere attivati dei potenziamenti nella frequenza dei laboratori al fine di far acquisire una maggiore dimestichezza con l'ambiente (sala, cucina) e le mansioni che potranno facilitare successivamente l'inserimento lavorativo.

PROVE DI ESAME

Gli alunni che hanno svolto una programmazione semplificata potranno svolgere le prove con le stesse modalità con cui hanno svolto le prove di verifica durante l'anno. Qualora ci siano state delle attività integrative o di sostegno che hanno sostituito totalmente o parzialmente i contenuti di alcune discipline devono essere indicate nella relazione da presentare alla Commissione di esame e su questa base ipotizzare anche prove equipollenti. Tali prove comunque sono diverse nei modi di accertamento, ma non nei risultati. Esse cioè debbono consentire l'accertamento di risultati finali tali da permettere una valutazione legale idonea al rilascio della promozione alla classe successiva o al titolo di studio, diploma di qualifica professionale, licenza di maestro d'arte, diploma conclusivo degli studi superiori. E' infine necessario far presente che gli alunni in situazione di handicap, in forza dell'art. 14, comma 1 lett. c della legge-quadro, possono ripetere la stessa classe per tre volte, oltre al primo anno di frequenza, purché vi sia una delibera favorevole del collegio dei docenti, su proposta del consiglio di classe o interclasse, sentiti gli esperti che seguono l'alunno.

Per i candidati in situazione di handicap che hanno svolto nel corso degli studi piani didattici individualizzati diversificati in vista di obiettivi educativi e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali, la Commissione d'esame predispone, su indicazione del Consiglio di classe, prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate all'attestazione delle competenze e abilità acquisite. Per il candidato in situazione di handicap che abbia seguito piani didattici individualizzati la partecipazione alle prove d'esame costituirà comunque occasione di stimolo e di corretta conclusione di un percorso formativo realizzato interagendo con l'intera classe.

Attività didattico-educative del IV e V anno

Questo biennio è dedicato all'inserimento al mondo del lavoro sia per gli alunni in possesso di una certificazione di invalidità che per gli altri. Il nostro Istituto fa tesoro delle normativa relativa all'inserimento lavorativo (L.68) e partecipa attivamente ad un dialogo propositivo con gli Uffici di Collocamento mirato sia della provincia di Firenze che di Arezzo.

In questo biennio nell'indirizzo alberghiero è prevista la frequenza alla cosiddetta " terza area" per l'acquisizione di qualifiche specifiche del settore agro-alimentare-ristorativo che variano di anno in anno. I ragazzi diversamente abili che svolgono un programma differenziato, che sono quindi nella impossibilità di frequentare detti corsi, possono accedere a stage formativi specifici durante i quali può essere anche attivata l'osservazione da parte di tutor dell'Ufficio di collocamento mirato finalizzato, qualora in possesso di certificazione di invalidità, ad un successivo inserimento lavorativo in aziende del territorio. Ne consegue che la tempistica per attivare questi stages è autonoma rispetto ai corsi di terza area.

All'uopo da alcuni anni è stato attivato un progetto "scuola-lavoro"

PROGETTO EDUCATIVO DI INSERIMENTO LAVORATIVO DI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI IN STAGE ASSISTITO IN AZIENDA

L'Istituto, come ente educativo ha ritenuto opportuno promuovere, condividere ed attuare un percorso educativo che preveda la realizzazione di esperienze formative in ambienti scolastici ed extrascolastici in contesti operativi.

L'esperienza scuola-lavoro ha valenza esclusivamente educativo – formativa ed intende favorire l'apprendimento e l'acquisizione di quegli elementi di conoscenza e di competenza che possono ulteriormente orientare e guidare l'alunno in situazione di svantaggio nella costruzione di un

percorso esperienziale di conquista di sempre maggiori livelli di autonomia che possono favorire un graduale processo di inserimento sociale nel mondo del lavoro.

Destinatari del progetto

Soggetti diversamente abili delle classi 4^a e 5^a di tutti gli indirizzi, in possesso dei seguenti prerequisiti:

- capacità minime di socializzazione;
- capacità motorie degli arti superiori sufficienti per la manipolazione di oggetti,
- capacità cognitive sufficientemente adeguate per il lavoro da svolgere.

Obiettivi generali del progetto

- Consentire il consolidamento del processo di socializzazione ed integrazione avviato negli anni scolastici precedenti;
- acquisire una maggiore fiducia nelle proprie capacità;
- sviluppo del sé;
- assumere comportamenti più autonomi e responsabili;
- acquisire capacità di gestione del lavoro in tempi e spazi definiti.

Contenuti

- Attività preparatorie in funzione dei compiti che saranno affidati sul lavoro.
- Osservazione della struttura dove si svolgerà lo stage.
- Organizzazione del lavoro, intesa come tempi e modi di attuazione.
- Lavoro eseguito alla presenza del tutor.
- Lavoro eseguito in modo autonomo.

Metodologie d'intervento

La metodologia si baserà prevalentemente sull'attività pratica, intervallata da momenti di resoconto scritto sull'attività svolta e sulle fasi organizzative.

Il progetto partirà con l'analisi della situazione di partenza, intesa come dinamica comunicativa e relazionale, per identificare i bisogni e le difficoltà degli alunni coinvolti nel progetto. Si farà leva sulla valorizzazione dei successi anche se minimi e l'incoraggiamento di fronte agli obiettivi non raggiunti.

Risultati attesi alla conclusione

- Aumento della capacità comunicativa e relazionale;
- sviluppo delle capacità collaborative nel lavoro di gruppo;
- acquisizione di competenze anche in relazione all'uso delle nuove tecnologie.

Modalità di verifica e certificazione delle competenze

Per ogni proposta didattica si procederà con tre fasi di verifica.

1. **Verifica iniziale:** valutazione dei prerequisiti per affrontare l'argomento, attraverso test ed esercizi per controllare ed eventualmente rinforzare le competenze di partenza (docenti di sostegno).
2. **Verifica in itinere:** valutazione delle difficoltà che gli alunni stanno incontrando. Questo momento è particolarmente importante per non rischiare di perdere in modo irrecuperabile gli alunni che si sono arenati di fronte alle prime difficoltà (doc. sostegno + coordinatore tutor dell'attività).
3. **Verifica finale:** valutazione delle abilità conseguite dai singoli, attraverso l'analisi dei lavori prodotti e del contributo dato dall'alunno ai lavori di gruppo.
4. **Valutazione collettiva** sull'interesse dimostrato dai ragazzi per le attività svolte. (Sarà effettuata da tutti i docenti coinvolti nel progetto).

Alla fine del corso saranno certificate sia la frequenza sia le competenze acquisite.

I descrittori elencati comprenderanno le seguenti voci:

- ore di frequenza
- motivazione e partecipazione
- competenze acquisite

Modalità di monitoraggio dell'andamento del progetto

L'attività di monitoraggio sarà effettuata periodicamente dagli docenti di sostegno coinvolti nel progetto e dal personale dell'azienda. Si tratta di momenti in cui sarà fatto il punto della situazione, con particolare riguardo alle difficoltà incontrate, alla valutazione dei risultati conseguiti ed all'approfondimento di aspetti particolari del progetto. L'obiettivo del progetto è quello di favorire l'inserimento dei soggetti con handicap nel mondo del lavoro. I contenuti del presente progetto, infatti, valorizzano molte competenze, anche se a livello elementare, che potranno costituire un bagaglio personale spendibile in un futuro lavorativo.

Le modalità di attuazione delle attività terranno conto delle capacità e delle potenzialità residue dei soggetti coinvolti. A tale scopo si utilizzeranno tutte le risorse e tutti gli strumenti per facilitare il percorso didattico.



Esame di stato

L'esame di Stato ha come fine l'analisi e la verifica della preparazione di ciascun candidato in relazione agli obiettivi generali e specifici propri di ciascun indirizzo (Art. 1 della legge 10.12.97 n. 425); esso pertanto, anche per i candidati in situazione di handicap, deve costituire l'occasione per un oggettivo accertamento delle conoscenze, competenze e capacità acquisite.

Per gli alunni in situazione di handicap il Consiglio di classe deve in primo luogo approntare la stessa documentazione necessaria per la generalità della classe. In particolare, tuttavia, il documento finalizzato alla formulazione della terza prova scritta, volto a esplicitare "i contenuti, i mezzi, gli spazi ed i tempi del percorso formativo, nonché i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti" deve illustrare:

- le scelte fatte per l'alunno diversamente abile per il suo percorso individuale nonché per le attività di sostegno;
- le modalità di integrazione nella classe;
- le "ricadute" delle scelte operate sull'attività didattica complessiva;

Inoltre, il Consiglio di classe, al fine di consentire alla Commissione di operare correttamente deve predisporre:

- la documentazione relativa ai singoli candidati in situazione di handicap
- per i candidati che ne abbiano bisogno, le richieste di prove equipollenti e/o di assistenza e/o di tempi più lunghi sia per le prove scritte che per quelle orali
- per i candidati che abbiano seguito un percorso didattico differenziato, la richiesta di prove coerenti con tale percorso e finalizzate al rilascio dell'attestato (Art. 13, comma 2, Reg.)
- nel caso di candidati non vedenti, la richiesta al Ministero della P.I. del testo delle prove in Braille
- in altri casi particolari la richiesta di "buste" supplementari o di prove suppletive ecc. (queste richieste vanno fatte per tempo dal Preside dell'istituto e non riguardano il lavoro dei consigli di classe).

La documentazione che il Consiglio di classe prepara per la Commissione d'esame ai sensi dell'Art. 6, comma 1 ha principalmente lo scopo di facilitare la predisposizione delle prove equipollenti previste dall'art.16 della legge quadro. Essa deve fornire pertanto, attraverso una apposita relazione, informazioni utili perché la Commissione possa mettere il candidato a suo agio e valutare al tempo stesso in modo appropriato le sue conoscenze, competenze e capacità. La relazione sviluppata a questo fine dal Consiglio di classe potrebbe avere la seguente struttura:

- descrizione del deficit e dell'handicap
- descrizione del percorso realizzato dall'alunno:
 - a) conoscenze, competenze e capacità raggiunte
 - b) difficoltà incontrate e come sono state superate o non superate
 - c) discipline per le quali sono stati adottati particolare criteri didattici
 - d) percorsi equipollenti eventualmente svolti
 - e) attività integrative e di sostegno svolte, anche in sostituzione parziale o totale di alcune discipline
 - f) risorse utilizzate (docente di sostegno, accompagnatore, ausili, tecnologie ecc.)
 - g) qualsiasi altra informazione che il Consiglio di classe ritiene utile far pervenire alla Commissione
- esposizione delle modalità di formulazione e realizzazione delle prove per le valutazioni e precisamente:
 - a) con quali tecnologie
 - b) con quali strumenti
 - c) con quali modalità
 - d) con quali contenuti
 - e) con quale assistenza (docente di sostegno, assistente educativo, obiettore, accompagnatore, ecc.): questo punto deve essere esposto in modo chiaro ed esauriente in modo da non suscitare fraintendimenti in chi legge.

- eventuale richiesta di prove equipollenti e di assistenza: sulla base della relazione, per le prove scritte, grafiche, pratiche, e/o orali si possono eventualmente richiedere prove equipollenti, indicando chiaramente:

- a) quale tipo di prova si richiede
- b) quale tipo di assistenza e con quali compiti
- c) quale durata per le prove scritte

E' molto importante concordare con l'alunno handicappato la modalità delle prove da sostenere nel corso dell'esame di Stato. La richiesta di prove equipollenti e/o di assistenza conclude la relazione di presentazione dell'alunno con handicap. È consigliabile riportare anche in un foglio a parte tale richiesta. La Commissione, esaminata la documentazione fornita dal Consiglio di classe, predispone le prove equipollenti e, ove necessario, quelle relative al percorso differenziato con le modalità indicate dal Consiglio di classe, anche avvalendosi della consulenza di personale esperto. Nel caso in cui la Commissione decida in senso contrario al Consiglio di classe, deve motivare per iscritto la propria decisione.

La programmazione normale e quella per obiettivi minimi è rivolta:

AD ALUNNI CON DISABILITA' FISICA, SENSORIALE E PSICHICA LIEVE

NON E' PREVISTA UNA VALUTAZIONE DIFFERENZIATA

ESAMI DI QUALIFICA E ESAMI DI STATO

C.M.163/83

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE PROVE:
⇒ SCRITTE
⇒ ORALI
⇒ GRAFICHE
⇒ PRATICHE...

**A.318
D.Lvo 297/94**

- ▶ PROVE EQUIPOLLENTI
- ▶ TEMPI PIU' LUNGHI
- ▶ PRESENZA DI ASSISTENTE

D.P.R. 323/98

PRESENZA DI UN OPERATORE SCOLASTICO PER GLI AUSILI

DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO
(per quel che riguarda l'esame di stato)

La programmazione differenziata è rivolta:

Agli alunni con disabilità psichica in rari casi agli alunni con disabilità fisica e sensoriale.